



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

Facoltà di Ingegneria

Commissione Paritetica per la Didattica e il Diritto allo Studio

Verbale della Seduta

10 Gennaio 2020

A cura di:

Prof. Domenico Ursino (Presidente)

Giacomo D'Annunzio (Segretario)

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente bianca.

Il giorno 10 Gennaio 2020 la Commissione Paritetica per la Didattica e il Diritto allo Studio della Facoltà di Ingegneria, convocata d'urgenza dalla Presidenza della Facoltà con lettera del 08/01/2020 Prot. N. 12, si è regolarmente riunita alle ore 09:00 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Parere su attivazione del Corso di Laurea Professionalizzante in Tecniche per l'Ingegneria dei Sistemi Industriali e dell'Informazione.

Risultano assenti/giustificati/presenti i componenti:

	Cognome e Nome	CUCS di Riferimento	Presente	Giustific.	Assente
Docenti	Alici Antonello	Ing. Edile - Architettura		X	
	Crippa Paolo	Ing. Elettronica	X		
	Darvini Giovanna	Ing. Civile e Ambientale	X		
	Mazzieri Francesco	Ing. Edile	X		
	Pisani Michela	Ing. Biomedica	X		
	Potena Domenico	Ing. Gestionale	X		
	Sasso Marco	Ing. Meccanica	X		
	Ursino Domenico	Ing. Informatica e dell'Automazione	X		
Studenti	Beccacece Maria Elena	Ing. Civile e Ambientale		X	
	Biondi Ilaria	Ing. Informatica e dell'Automazione			X
	Campanella Sara	Ing. Biomedica	X		
	D'Annunzio Giacomo	Ing. Meccanica	X		
	Di Pietro Lorenzo	Ing. Gestionale		X	
	Feliziani Fosca	Ing. Edile	X		
	La Serra Pasquale	Ing. Elettronica	X		
	Sparvieri Francesca	Ing. Edile - Architettura		X	

Presiede la seduta il Presidente della Commissione, prof. Domenico Ursino, e funge da Segretario il Vicepresidente della Commissione Giacomo D'Annunzio. Il Presidente, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

1. Parere su attivazione del Corso di Laurea Professionalizzante in Tecniche per l'Ingegneria dei Sistemi Industriali e dell'Informazione.

Prende la parola il Presidente che illustra le motivazioni che hanno portato alla convocazione d'urgenza della Commissione. In particolare, il Comune di Pesaro si è dichiarato disposto ad attivare una convenzione con l'Ateneo per l'apertura di un Corso di Laurea a Pesaro, in locali messi a disposizione dal Comune. Però, per poter attivare il Corso di Laurea nel prossimo Anno Accademico è necessario che la richiesta di attivazione arrivi alle prossime sedute del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione già convocate da tempo per la prossima settimana. A causa di ciò, sulla sua attivazione si dovrà esprimere un Consiglio di Facoltà straordinario convocato per la stessa data odierna e, di conseguenza, è necessario che la Commissione Paritetica esprima un parere da portare alla seduta odierna del Consiglio di Facoltà. Il Presidente evidenzia come sia innegabile, da un lato, che sia stata effettuata "una corsa contro il tempo" per poter procedere all'attivazione, con l'evidente riduzione dei tempi a disposizione per poter formulare ed esaminare la proposta. D'altro canto, però, questo era l'unico modo a disposizione per poter attivare sin dal prossimo Anno Accademico un Corso di Laurea in una sede strategica come quella di Pesaro con il rischio che, qualora ciò non fosse accaduto, il Comune di Pesaro si sarebbe potuto rivolgere ad altri Atenei con il conseguente rischio di peggiorare, invece di migliorare, l'attrattiva dell'Università Politecnica delle Marche in quel territorio estremamente strategico.

A seguito di ciò prende la parola il Vicepresidente che, a nome di tutti i rappresentanti degli studenti presso la Commissione Paritetica, legge il documento di seguito riportato:

Alla Cortese Attenzione della Commissione Paritetica della Facoltà di Ingegneria

Oggetto: parere su istituzione nuovo corso di laurea professionalizzante nella sede di Pesaro

Con il seguente documento, i rappresentanti degli studenti della Commissione Paritetica della Facoltà di Ingegneria intendono dare il loro parere sull'istituzione del nuovo corso di laurea professionalizzante nella sede di Pesaro, partendo da un'analisi sui suddetti corsi nel panorama universitario italiano e sulla situazione nelle sedi decentrate dell'UnivPM.

I corsi di laurea professionalizzanti in Italia e all'UnivPM

Cosa sono le lauree professionalizzanti? Sono lauree triennali sviluppate "mediante convenzione con imprese qualificate (qualificate in base a cosa?) o ordini professionali, a numero chiuso, e che prevedono un intero anno di tirocinio curriculare, anche con riferimento ad attività di base e caratterizzanti".

Per avere l'accreditamento, queste nuove lauree dovranno dimostrare che almeno l'80% dei laureati abbia trovato un lavoro ad un anno dal titolo di studio. Chi certificherà quell'80% e sulla base di quali dati? Verosimilmente l'ANVUR, il cui ruolo dovrebbe quantomeno essere pesantemente rivisto.

Le Università, quindi, delegano completamente l'ultimo passo della formazione dello studente a soggetti terzi venendo meno al ruolo ad esse assegnato dalla società e dallo Stato. Durante le attività riguardanti il tirocinio, l'azienda ha un duplice guadagno: da un lato addestra i propri lavoratori a spese dello Stato (e degli stessi studenti che pagano le tasse), dall'altro si guadagna un anno di lavoro gratuito.

Inoltre, i corsi di laurea professionalizzanti sono ad accesso programmato ma nel 2019 gli studenti che si sono effettivamente iscritti hanno coperto il 65% dei posti previsti. Nessun ateneo è riuscito a riempire tutti gli slot che aveva attivato: la nostra Facoltà, per l'unico corso di laurea professionalizzante ovvero "tecniche della costruzione e della gestione del territorio", ha registrato 20 immatricolazioni nel 2018 e soltanto 11 nel 2019, a fronte dei 30 posti disponibili.

Corsi di Laurea nelle sedi decentrate: qual è la realtà?

Questo nuovo corso va, inoltre, ad aumentare l'offerta formativa del nostro Ateneo per quanto riguarda le "sedi decentrate". Questo aspetto di per sé non è negativo, ma va contestualizzato sull'attuale stato delle sedi di Fermo, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro in cui, attualmente, l'UnivPM eroga corsi di laurea: assenza dei servizi verso gli studenti (segreteria, biblioteche, convenzioni per i trasporti solo per citarne alcuni) oltre ad assenza dei servizi collegati al diritto allo studio, come mense e studentati.

Il nostro Ateneo riceve annualmente 400 mila euro dal Consorzio Universitario Piceno e dall'Ente Universitario Fermano: siamo sicuri che queste entrate servano a garantire i servizi offerti dall'ateneo nelle sedi decentrate alla luce dei disagi sopra citati?

Secondo noi andrebbero risolte le problematiche nelle sedi decentrate attuali prima di avventurarsi nell'apertura di un nuovo corso di laurea e di una nuova sede.

Nuovo corso di laurea in Ingegneria a Pesaro: facciamo chiarezza

Ma spostiamo l'attenzione sul nuovo corso in discussione quest'oggi.

La natura di questo nuovo percorso si va a configurare a metà tra la figura professionale dell'Ingegnere Elettronico e dell'Ingegnere Meccanico che, attualmente, vengono formati dai rispettivi corsi di laurea nella sede di Ancona: parliamo di due percorsi caratterizzati da un ottimo tasso di occupabilità mentre, come attrattività in ingresso, il corso di Ingegneria Elettronica è più in difficoltà.

Perché istituire un nuovo corso che, potenzialmente, intaccherebbe il bacino di utenza di questi due corsi?

Crediamo, piuttosto, che la Facoltà debba impegnarsi per un serio rilancio del corso in Ingegneria Elettronica, rivedendo e potenziando la sua offerta formativa.

Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria è stato avvisato di questa nuova proposta il 7 Gennaio, quindi poco più di 3 giorni prima della convocazione.

La documentazione in merito all'ordinamento del nuovo corso è stata solo parzialmente resa disponibile nella giornata del 9 Gennaio e, ufficialmente, nella convocazione mandata ai membri non era stato specificato nemmeno il suo nome.

Ci sono tuttavia altre considerazioni da fare.

Il Sindaco di Pesaro, nella giornata del 12 Dicembre 2019, con un post sulla sua propria pagina Facebook rilanciava la proposta dell'Università Politecnica delle Marche per un corso in "tecnico per l'ingegneria dei sistemi tecnologici" della Facoltà di Ingegneria: dal 12 Dicembre fino a pochissimi giorni fa non è stata data nessuna comunicazione ufficiale ai membri del CdF di questa proposta da parte dell'Ateneo e della Facoltà.

Ma se il Sindaco di Pesaro ha fatto quelle dichiarazioni allora già si stava lavorando su qualcosa di concreto: è inaccettabile venire a sapere dell'apertura di un nuovo corso di laurea dalle dichiarazioni di un esponente al di fuori degli organi di Facoltà e Ateneo e legato, ovviamente, a logiche e dinamiche di partito, per di più con le elezioni regionali nelle Marche nei prossimi mesi.

Anche dopo la convenzione con l'ordine dei Periti sono stati organizzati ben 4 incontri con le varie parti coinvolte per la stesura del nuovo corso ma la Facoltà si è ben guardata dall'informare il Consiglio e i rappresentanti degli studenti al suo interno su questo percorso intrapreso.

Ci siamo trovati a dover convocare la Commissione Paritetica nel pomeriggio di mercoledì 8 per la mattinata di oggi: ancora una volta la Commissione Paritetica viene trattata come organo svuotato dei suoi compiti e come passacarte per le questioni utili al Consiglio di Facoltà.

Questa urgenza di convocare gli organi allora si traduce nella necessità di arrivare alle riunioni straordinarie del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione con le delibere già effettuate, dato che quest'ultimi dovranno anch'essi deliberare sui corsi di nuova istituzione nell'a.a. 2020/2021.

Perché non si è fatto come nelle Facoltà di Medicina ed Economia dove tutti i passaggi istituzionali sono stati fatti prima della chiusura natalizia e dove le proposte erano note da mesi ai vari rappresentanti?

Qual è il vantaggio della Facoltà di aprire un nuovo corso di laurea in una nuova sede in cui da anni viene erogato soltanto il corso di Infermieristica?

Anche se c'è l'intenzione di altri atenei fuori regione ad aprire un corso di laurea nella città di Pesaro, comunque il Coordinamento Regionale delle Università Marchigiane deve dare il proprio parere. Riteniamo improbabile che i Rettori di UnivPM, Uniurb, Unime e Unicam accettino l'ingresso di un nuovo soggetto universitario nel proprio territorio rischiando di diminuire il proprio bacino di utenza per quanto riguarda le possibili iscrizioni alle loro università.

Per tutti i motivi sopra citati, per i dubbi e le modalità non chiare e poco corrette con cui è stato affrontato questo percorso, i rappresentanti degli studenti esprimono il proprio voto contrario in merito alla proposta oggi in discussione.

A seguito di tale documento si apre un intenso dibattito a cui partecipano tutti i componenti della Commissione Paritetica. Il dibattito consente di evidenziare in modo approfondito tutti i rischi e le opportunità connessi con l'apertura del nuovo corso professionalizzante a Pesaro nel prossimo Anno Accademico.

In particolare, durante il dibattito emerge, il disagio, da parte di tutti, per la tempistica con cui gli organi accademici sono stati chiamati a decidere in merito all'attivazione del corso professionalizzante in questione.

La componente docente, a differenza della componente studentesca, ritiene che non si possa perdere l'opportunità di espandersi in una zona strategica per l'attrattività dell'Ateneo e sulla quale l'Ateneo stesso, al momento, non è molto attrattivo. D'altro canto ritiene che sia auspicabile che si faccia tesoro delle esperienze passate per fare in modo che la nuova sede periferica che si apre su Pesaro possa fornire agli studenti tutti i servizi di supporto che possano consentire una fruizione ottimale delle attività didattiche. Ritiene, infine, auspicabile che presso la sede di Pesaro nel futuro si possano erogare anche altri Corsi di Laurea di tipo classico.

Al termine del dibattito, il Presidente osserva che vi è discordanza in quanto tutta la componente studentesca dà parere negativo mentre tutta la componente docente, pur con le riserve espresse sopra, ritiene che, per le motivazioni evidenziate durante il dibattito, sia opportuno dare parere positivo.

Si procede, pertanto, alla votazione a seguito della quale la Commissione Paritetica, a maggioranza (con voto favorevole dei 7 docenti presenti e voto contrario dei 4 studenti presenti) dà parere favorevole.

Infine, la Commissione Paritetica, all'unanimità, richiede che si cambi il nome del "Corso di Laurea Professionalizzante in Tecniche per l'Ingegneria dei Sistemi Industriali e dell'Informazione" , semplificandolo ed eliminando "per l'ingegneria".

Non essendoci null'altro da discutere la seduta si scioglie alle ore 10:30.

Del che il presente verbale.

Ancona, 10 Gennaio 2020

Il Presidente
(*Prof. Domenico Ursino*)

Il Segretario
(*Giacomo D'Annunzio*)